

Domande frequenti circa il sostenimento degli esami scritti e orali a distanza.

*- se uno studente effettua ripetute disconnessioni e riconnessioni l'esame e' da considerarsi ugualmente valido?*

*- se i commissari hanno problemi di rete, l'esame orale/scritto deve ripartire da capo?*

*- e' opportuno far firmare una liberatoria ?*

*- cosa rispondere a studenti che in nome del diritto allo studio sostengono di NON possedere pc con telecamera e di non essere attrezzati dal punto di vista tecnologico?*

Per valutare le iniziative da intraprendere in questi ed in molti altri casi che si presenteranno, occorre prima di tutto cercare di rimappare comportamenti e buone pratiche adottati in aula a comportamenti e buone pratiche da adottare nel digitale. Non è possibile infatti, come del resto in aula, dare una risposta univoca ad un comportamento di uno studente. La risposta è infatti data dal contesto in cui ci si trova e non può essere data in termini generali.

Nel caso della prima domanda, come potremmo dimostrare che sia lo studente ad effettuare delle disconnessioni di rete durante lo svolgimento di un esame o che non sia invece una interruzione sporadica avvenuta in quel momento? E se fosse la nostra rete a non essere funzionante?

Certamente il docente, se si tratta di esame orale, ha tutti gli strumenti per capire se lo studente era prima incerto e, dopo la riconnessione, è diventato sicuro di sé. Il docente può ragionevolmente dire che la domanda posta, vista la mancanza di collegamento, è da ritenersi annullata e porre un quesito diverso al candidato. Se la rete cadesse in continuazione, poi, il docente potrebbe proporre allo studente di sentirsi in altro momento successivo e rifare l'esame.

Circa gli "aiuti" che lo studente potrebbe ricevere nel corso del sostenimento dell'esame, va ricordato che il docente può chiedere, anche più volte, al candidato di ruotare il computer per dimostrare che è solo nella stanza. Può essere anche verificato se lo sguardo dello studente è sempre fisso sulla telecamera o se vaga tra le pareti e il soffitto ed è incerto (in cerca di suggerimenti).

Come si può vedere non c'è nessun principio generale da applicare se non quello della ragionevolezza e dell'esperienza maturata in anni di erogazione di prove in aula.

La questione della liberatoria non risolve alcunché e la questione è stata affrontata proprio nel corso degli esami di laurea a distanza. Una liberatoria, se è da far leggere ai candidati in seno alla prova, allunga i tempi tecnici della prova e non apporta elementi salienti di miglioramento "giuridico".

In merito all'ultimo punto, senza nulla togliere al fatto che difficilmente esiste uno studente senza cellulare (strumento che rende possibile svolgere un esame, certamente quello orale),

va evidenziato che se gli esami a distanza non possono essere svolti c'è sempre la possibilità di farli sostenere in una exam room presso uno dei presidi dell'Ateneo. La richiesta di autorizzazione a spostarsi da un posto ad un altro per gravi motivi (quello ad esempio di venire a Siena a fare un esame), va indirizzata al Prefetto della città in cui si vive che coordinerà tutti gli spostamenti fino all'arrivo dello studente nella nostra città e viceversa. Essendo a conoscenza della richiesta di uno studente l'Ateneo può prendere contatto con la Prefettura per agevolare il trasferimento.

Sugli esami scritti, oltre alle indicazioni sopra riportate e così come specificato nelle linee guida contenute in [https://www.unisi.it/sites/default/files/allegatiparagrafo/LINEE\\_GUIDA\\_esami\\_scritti\\_a\\_distanza.pdf](https://www.unisi.it/sites/default/files/allegatiparagrafo/LINEE_GUIDA_esami_scritti_a_distanza.pdf) , vale la pena ricordare che una prova scritta può essere sostituita, in casi specifici, dalla prova orale.